

SALOTTI LE MINUSVALENZE DI CALISIO

## Il titolo Ubi Banca vale molto di più. Parola di Provasoli



Il titolo Ubi Banca? Può recuperare terreno in Borsa da un minimo di 14 euro fino a un massimo di 17,5 euro. Il giudizio non arriva da qualche analista finanziario, ma rappresenta l'opinione messa nera su bianco dai professori Angelo Provasoli e Massimiliano Nova, entrambi dell'Università Bocconi. Il target è contenuto in un documento che analizza l'impairment test sul titolo della banca guidata da Victor Massiah e redatto per conto del consiglio d'amministrazione di Calisio, salotto buono trentino-veneto presieduto da Battista Albertani, che annovera fra i suoi azionisti Helene De Prittowitz, moglie del finanziere franco-polacco Romain Zaleski, l'Istituto atesino di sviluppo, braccio finanziario della Curia trentina presieduto da Giuseppe Camadini, e, fra gli altri, la Omniaholding di Roberto Colaninno e i gruppi industriali Camozzi, Erogasmet e Tosoni.

In Calisio, infatti, è detenuto un pacchetto di 2,12 milioni di titoli Ubi Banca, corrispondenti allo 0,33% del capitale dell'istituto, a bilancio per 34,22 milioni, con un valore di carico unitario di 16,12 euro. Ciò significa che la quota presentava a fine 2009 e fino a qualche giorno fa, sulla base dei corsi borsistici, minusvalenze potenziali che oscillavano rispettivamente tra i 13 e i 12 milioni. Nonostante questo, come

spiega la nota integrativa al bilancio 2009 di Calisio, si è deciso di non svalutare perché «si ritiene che il valore recuperabile debba essere determinato osservando prevalentemente i flussi finanziari che l'investimento è in grado di generare». Da qui il mandato a Provasoli e Nova, i quali hanno concluso che «la fascia dei valori recuperabili dell'azione Ubi possa essere ragionevolmente definita nell'intervallo compreso tra 14 e 17,5 euro, corrispondente a una valutazione della quota compresa tra 29,72 e 37,15 milioni».

Calisio, che fra l'altro ha speso 2,12 milioni per sottoscrivere 166.500 obbligazioni del prestito convertibile Ubi Banca 2009-2013, detiene anche lo 0,13% del capitale di Cattolica di Assicurazione (a bilancio per 1,68 milioni), il 17% di Iniziative Urbane (per 1,41 milioni) che sta sviluppando un nuovo insediamento immobiliare nella zona sud-ovest di Brescia su un'area di 113 mila metri quadrati e il 5% di Aida (2,06 milioni) che ha in carico l'area ex Officine Adige a Verona, dove sorgerà su 140 mila metri quadrati il World trade center Adige city.

Con debiti verso banche per 13,24 milioni e un utile di soli 347.294 euro, Calisio (sollecitata anche dal collegio sindacale presieduto da Giovannimaria Seccamani Mazzoli) ha deciso qualche settimana fa di ridurre l'effetto leva e dismettere alcune partecipazioni per diminuire l'esposizione finanziaria verso gli istituti di credito di circa 2,8 milioni.

*Andrea Giacobino*



Angelo Provasoli.  
A sinistra, Giuseppe  
Camadini. Sopra, la  
sede di Ubi

